

La tesi di laurea di sr. Chiara Augusta Lainati* - I

a cura di sr. CHIARA LUCIA BRUNETTI osc.

Dopo la morte di sr. Chiara Augusta, il 2 marzo 2024, abbiamo avuto il desiderio di prendere in mano la sua voluminosa tesi di laurea (relatore prof. Ezio Franceschini), discussa nell'ormai lontano anno accademico 1960-1961 presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università Cattolica del S. Cuore di Milano. Più volte e da più parti, nel corso degli anni, le era stato chiesto di pubblicarla, ma lei non aveva mai voluto, consapevole delle lacune di questo suo lavoro che risaliva agli anni della sua giovinezza, quando ancora non era clarissa – ma lo sarebbe diventata pochi giorni dopo la laurea.

Dal 1960 ad oggi gli studi su Francesco e in particolare su Chiara di Assisi hanno fatto passi da gigante. Allora non vi erano gli strumenti che abbiamo a disposizione oggi, ma neppure vi era ancora, intorno ai nostri due santi, tutto l'interesse e la passione che lo Spirito ha suscitato dopo. Possiamo dire che sr. Chiara Augusta è stata una pioniera negli studi clariani: innumerevoli sono gli scritti che ha lasciato a riguardo in tutto l'arco della sua vitaⁱ, mettendo le sue doti umane e le sue conoscenze a servizio della comprensione e della diffusione della nostra vocazione di sorelle povere. Ha approfondito molto, è vero, anche la figura e la spiritualità del padre san Francesco, vedendolo sempre intimamente legato alla madre santa Chiara: ma su Francesco erano già stati fatti importanti studi, basti pensare a quelli di Paul Sabatier e poi dei frati tedeschi Kajetan Esser ed Engelbert Grau, per non nominare che i più incisivi. Invece sulle fonti di Chiara non vi erano ancora studi così "complessivi", e soprattutto che tenessero conto di tutta la produzione scientifica internazionale di quel momento. C'era, sì, il considerevole volume pubblicato per il VII centenario della morte di santa Chiaraⁱⁱ, ma trattava più in generale di Chiara e delle clarisse nel mondo.

La Lainati, invece, ha aperto una nuova stagione di studi clariani, a partire proprio da questo suo primissimo lavoro, nel quale ella utilizza e presenta tutta la bibliografia nazionale e internazionale allora disponibile. La sua tesi tradisce la passione per il carisma di Francesco e Chiara che già abitava il suo cuore: per questo contiene un messaggio tuttora valido per chi è chiamato a vivere secondo lo spirito dei due santi di Assisi, in special modo sulle orme di Chiara. Un messaggio rivolto anche a noi, dunque. Per questo abbiamo pensato di condividere la sua tesi su *Forma sororum*, ripercorrendola capitolo per capitolo e riproponendone ampi stralci.

Il titolo della tesi, *Studi su santa Chiara d'Assisi* è alquanto generico e, se si scorrono nell'indice gli argomenti dei singoli capitoli, si ha l'impressione che si tratti di studi indipendenti l'uno dall'altro e poi radunati insieme:

1. «La vita di S. Chiara d'Assisi» (pp. 45-100);
2. «La Leggenda Versificata di S. Chiara d'Assisi» (pp. 101-280);
3. «*Sancta Clara in Ecclesia*. L'innografia latina per S. Chiara d'Assisi» (pp. 281-390);
4. «*Le Explicationes Primae Regulae Sanctae Clarae* del sec. XV» (pp. 391-430).

In realtà nell'«Introduzione» viene indicato un filo conduttore che attraversa tutta la tesi e unisce tra di loro i quattro capitoli. Si tratta della *celebrazione di santa Chiara*: quale il suo contenuto e quali le sue forme lungo i secoli, ossia come Chiara è stata vista e considerata, come è stata celebrata nel tempo, a partire dai primi compagni di Francesco e poi a seguire. Questo tema ci riserverà qualche sorpresa e alla fine non mancherà di provocarci.

INTRODUZIONE (pp. 1-44)

In queste prime pagine l'autrice si propone di tracciare, appunto, le «linee della celebrazione della Santa» (p. 11), affermando fin dall'inizio che «celebrazione v'è sempre»: c'è in modo evidente già nelle lodi intessute per Chiara da Tommaso da Celano, espertissimo retore, il quale nella *Vita prima* di san Francescoⁱⁱⁱ (scritta nel 1228, quando Chiara aveva trentacinque-trentasei anni) inizia a intrecciare al nome di lei, *Clara*, tutti quei termini che richiamano l'immagine della luce, in un gioco di figure retoriche che avrà amplissima risonanza in tutta la letteratura successiva intorno alla nostra Santa (cf. p. 2).

Ma è celebrazione anche quella che scaturisce dalle brevi ed essenziali parole dei primi e più fedeli compagni di Francesco, tra cui Leone, la cui voce risuona, ad esempio, nel cap. 108 dello *Specchio di Perfezione*. Qui «Chiara è semplicemente la "prima plantula" di Francesco». Frate Leone non ha bisogno

di cercare altri termini di elogio: lui, così intimo a Francesco, «non può concepire maggiori titoli di onore e di gloria che l'essere stati nelle mani di lui [Francesco], come una pianta in quelle del giardiniere» (pp. 4-5). Insomma, Leone considerò sufficiente, a designare ciò che Chiara era, la semplice espressione: “prima plantula”, che la poneva all'ombra di Francesco. «Questa è l'unica apposizione che il nome di Chiara ha negli scritti dei primi compagni del cavaliere del Gran Re» (p. 7).

La celebrazione di Chiara diventa poi corale il giorno delle sue esequie, nell'entusiasmo gioioso e commosso della folla che intona all'unisono canti di lode. Riportiamo i paragrafi che riguardano quell'evento.

(continua sul n° 2/2026 della Rivista)

* Si ringrazia di cuore sr. Monica Benedetta Umiker del monastero S. Maria di Monteluca in S. Erminio di Perugia per la preziosa e competente collaborazione offerta in tutti i passaggi del presente lavoro.

I numeri di pagina indicati tra parentesi si riferiscono al dattiloscritto della tesi, consultabile, per quanto abbiamo potuto appurare, presso la biblioteca Franciscana di Milano e la biblioteca della pontificia università *Antoniana* di Roma. Per non appesantire la lettura, dai brani della tesi che via via verranno riportati (su sfondo grigio), sono state omesse tutte le note. Quelle che si incontreranno, sono note redazionali.

ⁱ Tra questi segnaliamo in particolare i due volumi dei *Temi spirituali dagli Scritti del Secondo ordine francescano*, a cui sr. Chiara Augusta si dedicò nei primi anni di vita religiosa, abbracciando con lo sguardo non solo gli inizi dell'ordine, ma anche la storia che da Chiara nasce e fiorisce nei secoli.

ⁱⁱ *Santa Chiara d'Assisi. Studi e cronaca del VII Centenario. 1253-1953*, Assisi 1954.

ⁱⁱⁱ Oggi chiamata più correttamente *Vita beati Francisci*. Sulla pericope celaniana a cui si fa qui riferimento, vedi M. GUIDA, *La pericope clariano-damianita di Vita beati Francisci VIII,18-20: un'aggiunta all'opera di Tommaso da Celano?*, in *Collectanea Franciscana* 77 (2007) 5-26.